

Episodio di Seghe di Velo Velo d'Astico 29-04-1945

Nome del compilatore la scheda: Pierluigi Dossi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Seghe di Velo	Velo d'Astico	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 29 aprile 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1	0	0	1	0		0						

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Vittima deceduta:

Schiro Mario (o Giovanni, le fonti si contraddicono), da Cogollo del Cengio, Contrà Schiri; partigiano.

Altre note sulle vittime:

Il cadavere poi venne impiccato alla porta della chiesa di Seghe di Velo e dovette stare esposto fino a lunedì 30 aprile.

Descrizione sintetica

Durante la notte tra sabato 28 e domenica 29 aprile, «una compagnia di tedeschi con armi pesanti, cannoni e un carro amato» entrò nella villa Lampertico Valmarana a Seghe di Velo. Sulla spianata della villa furono piazzati i cannoni e il mattino presto, verso le sei, alcuni soldati salirono per entrare nel centro abitato, ma appena giunti «furono accolti da colpi di fucili e mitra sparati dai partigiani: due tedeschi rimasero uccisi e gli altri si dettero alla fuga. Come rappresaglia entrarono subito in azione i cannoni, che colpirono il campanile. Un partigiano che inseguiva i tedeschi fuggenti fu preso e barbaramente impiccato davanti alla porta della chiesa di Seghe». Il partigiano si chiamava Mario Schiro e abitava in una casa adiacente il ponte di Schiri. Il parroco di Cogollo del Cengio scrive che volendo da solo disarmare alcuni soldati tedeschi, fu ucciso con una fucilata. Il cadavere poi venne impiccato alla porta della chiesa di Seghe
--

e dovette stare esposto fino a lunedì 30 aprile, perché i tedeschi da Arsiero, sparavano col cannone sull'abitato e sul ponte di Schiri vicino al quale abitava la famiglia del giovane partigiano. Inoltre, il ponte era guardato a vista da soldati russi armati che avevano occupato la sua casa tormentando suo padre, Gaetano: «I russi volevano a tutti i costi violentare una figlia, portar via il denaro e bastonarono e minacciarono di uccidere ad ogni momento il povero capo di famiglia». Tutti gli abitanti della contrada Schiri si erano rifugiati sui monti vicini «tra le piante».

Modalità dell'episodio:

impiccagione,

Violenze connesse all'episodio:

violenze private e cannoneggiamento contro centri abitati, stupro, violenze, saccheggio

Tipologia:

ritirata.

Esposizione di cadaveri

X

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

- Reparto tedesco non identificato;
- Ost-Bataillon 263;

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

Nessun procedimento penale.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Sonia Residori, *Niente altro che polvere: il massacro di Pedescala e Settecà (30 aprile – 2 Maggio 1945)*, opera in fase di pubblicazione Istrevi 2015.

Fonti archivistiche:

ASVI, Danni di guerra, b.153, fasc. 10017;
Archivio Parrocchiale di Velo d’Astico (APVd’A), Registro delle sepolture, registrazione n.12;
Archivio Parrocchiale di Cogollo del Cengio, Cronistorico, pag. 356-357 Archivio di Stato di Vicenza

Sitografia e multimedia:**Altro:**

Secondo i registri delle sepolture della parrocchia di Velo d’Astico, i due soldati tedeschi uccisi erano l’obj. Sachner e l’ogfr. Jaschinsky, ma purtroppo il parroco non ha riportato il reparto di appartenenza.

V. ANNOTAZIONI**VI. CREDITS**

Istituto Storico della Resistenza e dell’Età Contemporanea della Provincia di Vicenza “Ettore Gallo”.

Archivio di Stato di Vicenza.

Dott.sa Sonia Residori.

Centro Studi Storici “Giovanni Anapoli” di Montecchio Precalcino (VI).